



I principali crediti d'imposta del Decreto Rilancio

Il D.L. 34/2020, c.d. "Decreto Rilancio", pubblicato in G.U. il 19.05.2020, disciplina il credito d'imposta come strumento di accesso alle misure di sostegno a favore delle imprese.

1) Crediti d'imposta per i conferimenti di capitale	Due crediti d'imposta in caso di aumento di capitale a pagamento pari: = al 20% del capitale versato (credito a favore dell'investitore) = al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto (credito a favore della società conferitaria)
2) Credito d'imposta per canoni di locazioni di immobili ad uso non abitativo	Credito d'imposta sui canoni di immobili a uso non abitativo pari: = al 60% del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020 in caso di contratti di locazione, leasing e concessione di immobili = al 30% del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020 in caso di contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda comprendenti almeno un immobile
3) Credito d'imposta per adeguamento degli ambienti di lavoro	Credito d'imposta riservato alle attività esercitate nei luoghi aperti al pubblico (vedasi Allegato 1 al D.L. 34/2020) pari al 60%, per un massimo di euro 80.000, delle spese sostenute nel 2020 per interventi edilizi, acquisto di arredi di sicurezza, acquisto o sviluppo di strumenti e tecnologie per lo svolgimento dell'attività lavorativa, acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura
4) Credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione	Credito d'imposta pari al 60%, per un massimo di euro 60.000, delle spese sostenute nel 2020 per gli interventi di sanificazione di ambienti e strumenti di lavoro e dispositivi di protezione, di sicurezza e detergenti e disinfettanti, entro il tetto complessivo di 200 milioni di euro
	Credito d'imposta del 50% dei seguenti investimenti pubblicitari effettuati nel 2020:



5) Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari	= su giornali quotidiani e periodici, anche <i>online</i> , entro un tetto complessivo di 40 milioni di euro; = su emittenti televisive, radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, entro un tetto complessivo di 20 milioni di euro.
6) Credito d'imposta per l'acquisto della carta dei giornali	Credito d'imposta riservato alle imprese editrici pari all'8% della spesa sostenuta nell'anno 2019 per l'acquisto della carta per la stampa delle testate edite, entro un tetto complessivo di 24 milioni di euro
7) Credito d'imposta per i servizi digitali	Credito d'imposta riservato alle imprese editrici con almeno un dipendente a tempo indeterminato pari al 30% delle spese per servizi digitali sostenute nell'anno 2019, entro il tetto massimo di 8 milioni di euro per il 2020

Dettaglio

1) Crediti d'imposta per i conferimenti di capitale

L'**articolo 26 D.L. 34/2020**, nell'ambito degli **incentivi al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni** (s.p.a., s.a.p.a., s.r.l., s.r.l.s., società cooperative con ricavi superiori a 5 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro e che abbiano subito una **riduzione complessiva dei ricavi nei mesi di marzo e aprile 2020 di almeno il 33%** rispetto al medesimo periodo del 2019) introduce **due crediti d'imposta** spettanti in caso di **aumento di capitale a pagamento effettuato successivamente al 19.05.2020 ed entro il 31.12.2020**:

credito d'imposta del 20% a favore dell'investitore, a patto che detenga la partecipazione fino al 31.12.2023, **sull'importo versato in aumento** del capitale sociale, nei limiti di 2 milioni di euro di investimento; **credito d'imposta del 50% a favore delle società conferitarie** calcolato sulle **perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto** al lordo delle perdite, fino al 30% dell'aumento di capitale deliberato e versato.

Il beneficiario decade dalle agevolazioni, con obbligo di restituzione del credito fruito oltre interessi legali, **nel caso di distribuzione di riserve di qualsiasi tipo rispettivamente prima del 31.12.2023 e del 01.01.2024**.

2. Credito d'imposta per canoni di locazioni di immobili ad uso non abitativo

L'**articolo 28 D.L. 34/2020** introduce un **credito d'imposta per canoni di locazione, di leasing e di concessione di immobili ad uso non abitativo** destinati allo svolgimento di determinate attività, **non cumulabile col credito d'imposta per botteghe e negozi dell'articolo 65 D.L. 18/2020** (c.d. "Decreto Cura Italia").

Il credito d'imposta è riservato ai soggetti con **ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro** nel periodo d'imposta precedente e **alle strutture alberghiere e agrituristiche senza limite di ricavi o compensi**.

Per “**immobili ad uso non abitativo**” si intendono quelli destinati alle attività industriali, commerciali, artigianali, agricole, di interesse turistico, di esercizio abituale e professionale dell’attività di lavoro autonomo, di svolgimento dell’attività istituzionale per gli enti non commerciali.

Il credito d’imposta è previsto in misura differenziata a seconda del contratto in dipendenza del quale l’immobile è nella disponibilità del soggetto beneficiario:

in caso di **contratti di locazione, leasing e concessione di immobili** spetta un credito d’imposta pari al **60% del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020** (ai mesi di aprile, maggio, giugno 2020 per le strutture ricettive con attività solo stagionale);

in caso di **contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d’azienda**, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato allo svolgimento dell’attività, spetta un credito d’imposta pari al **30% del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020** (ai mesi di aprile, maggio, giugno 2020 per le strutture ricettive con attività solo stagionale).

Per i soggetti locatari esercenti attività economica la spettanza del credito è subordinata alla riduzione di fatturato nel mese di riferimento di **almeno il 50% rispetto allo stesso mese del periodo d’imposta precedente**.

3. Credito d’imposta per adeguamento degli ambienti di lavoro

L’**articolo 120, D.L. 34/2020**, nell’ambito delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro, introduce un **credito d’imposta pari al 60% delle spese sostenute nel 2020, per un credito massimo di euro 80.000 a beneficiario**, spettante agli esercenti **attività d’impresa, arti e professioni in luoghi aperti al pubblico** indicate nell’allegato 1 al Decreto Legge (alberghi, ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, teatri, biblioteche, musei, stabilimenti balneari e termali, etc...), nonché a favore di fondazioni ed altri enti privati compresi gli enti del terzo settore.

Le spese agevolabili consistono nei seguenti interventi necessari al rispetto delle prescrizioni sanitarie e di contenimento della diffusione del Covid-19:

- = interventi edilizi
- = acquisto di arredi di sicurezza
- = acquisto o sviluppo di strumenti e tecnologie per lo svolgimento dell’attività lavorativa acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura.

4. Credito d’imposta per la sanificazione e l’acquisto dei dispositivi di protezione

L’**articolo 125 D.L. 34/2020**, abrogando l’**articolo 64 D.L. 18/2020** (c.d. “Decreto Cura Italia”) e l’**articolo 30 del D.L. 23/2020** (c.d. “Decreto liquidità”), introduce un **credito d’imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti e per l’acquisto dei dispositivi di protezione**.

Il credito spetta nella misura del 60% delle spese sostenute nel 2020 fino ad un importo massimo di credito di euro 60.000 a beneficiario, entro il tetto complessivo di 200 milioni di euro.

Le spese agevolabili consistono nelle seguenti categorie:

sanificazione degli ambienti e strumenti di lavoro acquisto di **dispositivi di protezione individuale** acquisto di prodotti **detergenti e disinfettanti** acquisto di **dispositivi di sicurezza**



acquisto di dispositivi atti a garantire la **distanza di sicurezza interpersonale**.

5. **Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari**
L'articolo 186 D.L. 34/2020, nell'ambito delle misure per l'editoria, **potenzia il credito**

d'imposta per investimenti pubblicitari per l'anno 2020.
Il credito spetta nella misura **del 50% dei seguenti investimenti pubblicitari effettuati nel**

2020, entro un tetto complessivo di 60 milioni di euro:

su **giornali quotidiani e periodici, anche online**, entro un tetto complessivo di 40 milioni di euro;
su **emittenti televisive, radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali**, entro un tetto complessivo di 20 milioni di euro.

6. **Credito d'imposta per l'acquisto della carta dei giornali**

Sempre nell'ambito delle misure a favore dell'editoria **l'articolo 188 D.L. 34/2020** riconosce alle **imprese editrici di quotidiani e periodici**, iscritte al registro degli operatori di comunicazione, **un credito d'imposta pari all'8% della spesa sostenuta nell'anno 2019 per l'acquisto della carta per la stampa delle testate edite**, entro il tetto massimo di 24 milioni di euro per il 2020.

7. **Credito d'imposta per i servizi digitali**

L'articolo 190 D.L. 34/2020 riconosce alle **imprese editrici di quotidiani e periodici con almeno un dipendente a tempo indeterminato**, iscritte al registro degli operatori di comunicazione, **un credito d'imposta pari al 30% delle seguenti spese per servizi digitali sostenute nell'anno 2019**, entro il tetto massimo di 8 milioni di euro per il 2020:

acquisizione di **servizi di server, hosting e manutenzione evolutiva** testate edite in formato digitale;
acquisizione di servizi di **information technology di gestione della connettività**.